

Il prossimo presepe dell'onorevole Poretti.

Gentile onorevole Poretti, irriducibile compagna non pentita,

benché non sia stato affatto d'accordo con la sua recente iniziativa, ed i motivi sono elencati qui sotto, la sua irriducibilità al pentimento mi fa ben sperare che, il prossimo anno, lei sappia costruire un presepe "radicalmente" alternativo, magari tenendo conto anche delle motivazioni di dissenso che vado ad esporre.

- 1) Le statuine intruse nel presepe sono state un segno di debolezza: le battaglie radicali hanno le gambe per muoversi da sole, non hanno bisogno di essere veicolate all'interno di una simbologia religiosa altrui;
- 2) ma forse, ed in ciò non c'è nulla di male, tale simbologia la coinvolge personalmente. Riconoscerà però che gli altri hanno almeno lo stesso suo diritto di rappresentare la Natività nel modo che essi ritengono più opportuno, compreso quello con bue e asinello;
- 3) a nulla vale la considerazione che il presepe fosse del Parlamento e quindi sia anche il suo presepe, dato che lei è una parlamentare. Se fosse così, in quanto residente in un Comune, ciascun cittadino ha il diritto di mettere i suoi ninnoli nel presepe comunale?
- 4) Visto che non risulta un invito del presidente del Camera ad ogni gruppo parlamentare a decorare con una propria statua personale il presepe, educazione avrebbe dovuto imporre di non toccare le cose d'altri;
- 5) Se fosse vero, poi, che il presepe del Parlamento è un presepe politico. Magari fosse così, magari in Parlamento si facesse politica. Siamo qui a parlare di statuine, e non c'è un voto parlamentare che impegni il governo per la moratoria della pena di morte...
- 6) In tutti i casi, non sono d'accordo con le sue statuine per quello che hanno lasciato fuori più che per quello che hanno portato dentro e sia che il presepe lo si veda come un simbolo degli uomini che vanno a Dio o, al contrario, di Dio che va verso gli uomini;
- 7) Mi spiego: fosse per me, non chiedo nulla a Gesù Bambino e nulla mi aspetto da Cristo. Lei la pensa diversamente, e non c'è dubbio che i gay abbiano diritto ad andare in coppia al cospetto di Cristo e che Cristo vada da loro. Ma tutti gli altri senza diritti?
- 8) Mai come oggi abbiamo bisogno, come radicali e come Rosa nel Pugno, di alzare tutte le nostre bandiere, di "coinvolgere tutti nelle nostre esclusioni", compresa quella più difficile da far cogliere: la normalità di una legalità autentica, per tutti i cittadini.

Ecco, irriducibile compagna onorevole non pentita, le idee per un presepe alternativo ci sono tutte. Purché sia il suo. Lo faccia in un angolo del Parlamento, nella sala del suo gruppo parlamentare, insomma non so dove perché non conosco l'ambiente, ma basta solo che sia il suo presepe. In esso, ci metta tutte le rappresentazioni che vuole, purtroppo c'è l'imbarazzo della scelta: montagnards, patiboli, sale di tortura, malati terminali prigionieri della bioetica, e tanto altro ancora. Solo un piccolo consiglio, anche per evitare di allestire un presepe post-traumatico, del genere Azione Cattolica Ragazzi alla fine di una settimana spirituale. Ci metta, accanto alle miserie dell'umanità, anche tanti bambolotti rappresentanti altrettanti sconosciuti cittadini che vivono una vita comunissima all'italiana, non hanno alcun vero problema se non fosse per quella fastidiosa percezione, come un'orticaria, di vivere al di fuori di una compiuta democrazia...

Forse, di fronte ad un presepe così "relativista", davanti alle statuine gay (magari con un pesante zainetto sulle spalle di marca "Il lavoro rende liberi", tanto per ricordare) anche gli assolutisti di cosa nostra, sosterebbero senza sentirsi scandalizzati. Anzi, ben nascosto, forse ci scapperebbe pure un veloce segno di Croce.
Buon anno.

1/1/2007 Fausto Cadelli